Speciale EDILIZIA INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CONSORZIO STABILE CASSIOPEA » NE PARLANO ECONOMISTI E IMPRENDITORI DI UNO DEI PIÙ GRANDI CONSORZI CHE OPERA NELL'AMBITO DEL SUPERBONUS 110%

Il rischio di perdere una grande opportunità

iuseppe Pettina, direttore generale della Cassiopea, parlando del nuovo decreto Sostegni evidenzia che è a rischio il 90% dei lavori in corso. Ma non solo. L'attuazione di questo Decreto potrebbe far saltare tutti gli interventi programmati per i prossimi mesi, profilando all'orizzonte una vera e propria catastrofe economica dopo che il Superbonus, aveva ridato vitalità all'edilizia e, a cascata, anche alle varie filiere coinvolte. Per Pettina "quando le numerose aziende, non potendo cedere il credito alle imprese, non potranno pagare i fornitori si avranno ricadute devastanti su tutti i settori produttivi, perché la ripartenza economica, in Italia, ha sempre poggiato sull'edilizia". La bozza del decreto Sostegni ter prevede infatti che il credito di imposta sia cedibile una sola volta. Per i crediti già oggetto di cessione al 7 febbraio si potrà procedere con una sola ulteriore cessione. "Questo è inaccettabile" dice il manager della Cassiopea, un consorzio che aggrega più di sessanta tra imprese partners e ditte associate, in tutt'italia. "Quel decreto che pur se mascherato dalla volontà di contenere frodi fiscali e paventati riciclaggi non fa i conti con la realtà e blocca quel percorso di ripresa. Non è così che si fermano le frodi" afferma Pettina. Per lui i continui cambiamenti, l'incertezza delle regole anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato" afferma sempre il Direttore Generale della Cassiopea, 60 cantieri aperti in dieci mesi in tutt'italia e altri 30 ai nastri di partenza entro marzo, "Ora dovremo necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato, in un'economia dove gli aumenti sconsiderati dell'energia elettrica stanno pesando notevolmente sull'economia gestionale dei cantieri e degli approvvigionamenti". Giuseppe Pettina, impe-

febbraio 2021

luglio 2021

settembre 2021

novembre 2021

gennaio 2022

gnato anche a diversificare i settori d'intervento del Consorzio, puntando sulle nuove comunità energetiche e sul riciclo, conclude: "Mi confronto quotidianamente con direttori commerciali, manager di consorzi, imprese ed anche con direttori di istituti di credito, e non è solo il mio giudizio nei confronti del governo nazionale e non solo di questo. Quello che sta accadendo è inaccettabile, sembra essere ad un tavolo di bari improvvisati. Un imprenditore serio, non teme le verifiche o il decreto antifrode, teme l'instabilità delle norme e delle regole. Perché oggi le aziende pianificano e investono, rischiando il proprio patrimonio puntando sulle marginalità di guadagno. Quando lo Stato non rispetta i contratti nessun operatore straniero ha interesse ad investire, perché non ci sono certezze." "Registriamo dai soggetti che dovrebbero essere interlocutori primari con i legislatori solo azioni timide e quasi timorose prese di posizioni" e non si possono condividere giudizi sommari e generalizzazioni. Qui c'è gente seria che lavora e non gioca" conclude Pettina.

L'INTERVENTO DELL'ECONOMICA FRANCESCO LA FAUCI

Quando si rompe un "Giocattolo" per paura di giocarci. Il problema non sono i pericoli di distorsioni del sistema o il proliferare di furbetti che provano a frodare lo Stato. Il problema è avere messo in campo un sistema a sostegno all'economia di cui oggi ci si dichiara essere incapaci a gestire o peggio si ha paura nel farlo. Un tempo fatta la norma la stessa non rischiava di subire modifiche con effetto retroattivo. La paventata ipotesi di modifiche delle procedure attinenti la cessione dei "maturandi" crediti per bonus che ne limiterebbero la circolarizzazione avrebbe un effetto ben più devastante della semplice modifica della norma originaria. L'inten-



to era mettere in movimento moneta virtuale creando a cascata risorse di scambio con un moltiplicatore da fondo di rotazione. Sembrerebbe inverosimile eppure il Legislatore questa volta ha ben fatto. Il sistema è elementare ma efficace. Girano sempre le stesse cifre ma, ogni attore diviene in quota beneficiario di una parte di marginalità. Neanche il tempo di gridare "evviva" "finalmente" questa volta ci siamo che si scopre l'inganno. Certo è un termine forte detto così ma aiutatemi a trovare un termine più adeguato che sintetizzi cosa avverrà. Un tempo era facile liquidare la vicenda inneggiando contro l'Agenzia delle Entrate rea di tutte le disgrazie dei contribuenti, ma consentitemi in questo caso l'Agenzia sarà parte lesa anche lei. Certamente non lo sarà come il contribuente che vede svanire il moltiplicatore economico di un mercato che partendo a testa bassa ci annunciava la fine del tunnel e l'inizio della nuova liquidità immessa in un mercato sterilizzato negli ultimi anni da una domanda sempre niù fioca. ma consentitemi anche l'Agenzia avrà il suo bel da fare nel passare alla tac chi, progettando e confidando nella certezza della norma, aveva posto in essere accordi contrattuali modulari. È un tradimento... Il problema non sono i pericoli di distorsioni del sistema o il prolifera-

re di furbetti che provano a frodare lo Stato. Il problema è avere messo in campo un sistema a sostegno all'economia di cui oggi ci si dichiara essere incapaci a gestire o peggio si ha paura nel farlo. Quante volte di fronte ai problemi quotidiani che ci capitano quando, questi, più grandi di noi non riusciamo ad abbracciarli, la soluzione più semplice diventa la liberatoria frase: basta non faccio più niente... La labilità personale fa male a noi stessi quella del legislatore crea danni nefasti e irreversibili. Non c'è in gioco solo il futuro imprenditoriale di un comparto portante nell'asse economico. C'è in gioco la credibilità di un paese che non darebbe garanzie di affidabilità. Come si fa a spiegare ulteriormente i molteplici benefici di una nobile norma scritta per noi? Ma ancora come si fa a spiegare i danni che ne scaturirebbero in caso di mancato rispetto degli im-

nostri figli il beneficio della durata? Sembra poco? È in realtà non lo è perché fermare questo settore non significa fermare il settore edilizio ma l'immenso condotto diretto ed indiretto fatto non solo di commesse e forniture, ma da ulteriori aspettative per le forze lavoro che dopo 30 anni risultano insufficienti rispetto alla domanda del volano dei cantieri nati e che stanno nascendo e il terziario che rivive la speranza di flussi scomparsi. E cosa dovremmo dire dei (giovani) professionisti che dopo anni bui di fuga dalle professioni vedono la luce. Ma poi perché uccidere la gallina pensando che potrebbe fare uova marce? Non sarebbe meglio controllare la catena di produzione delle uova? Perché avere fatto esporre imprenditori di tutte le categorie risorte dalle ceneri per decapitarne il futuro su paure prevenute? E vi prego non liberiamoci del



tel: 0941 1830372 - 02 80898129

www.consorziocassiopea.eu

pegni assunti con operatori e proprietari agli occhi di un paese che ha incrementato la propria fiducia economica anche con il sostegno di questo comparto. Costruire è fisiologico e attiene alla speculazione dell'imprenditore che più o meno vede un buon affare nel realizzare il nuovo. Ma vi chiedete quanto sia importante recuperare un patrimonio esistente incrementandone valore e spostandone in avanti per i

problema inneggiando sempre al problema mafia per nascondere l'incapacità di gestire un nostro futuro dove il malaffare per un naturale fenomeno ce lo ritroveremo sempre accanto. Lo Stato ci aiuti a combattere la mafia da dentro il sistema economico con il contributo diretto delle imprese, quelle sane che sanno denunciare, e non da fuori creando spettatori della fine di noi stessi...



entro marzo 2022

in tutta Italia

tra Partners

e Consorziati